

ISCAGLIONE s.m.

1. 'quota che riduce l'entità di una dote'

– XL.56: «Della terra di <.> Giovanfrancesco si dicie di nuovo che non pare voglia fare el dovere qua; che se no· llo fa, glene seguirà l'ese· rubello, e forse la morte. E sento che a Vinegia e a Ferra[ra] non potrà estare, rispetto e patti àno col Comune di qua. Alla nipote è sciesa un grande **iscaglione**: forse s'arecherebono a darla a 45».

– LII.16: «Di quello Della Luna, sento che sono tremila di dota e mille cinqueciento di donora. S'egl'è vero, à scieso un grande **iscaglione** della dota, da quello dicievano di prencipio».

Frequenza totale: 2

iscaglione *Freq. = 1; XL.56.*

iscaglione *Freq. = 1; LII.16.*

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 378.

Corrispondenze. *Provvisioni del Consiglio Maggiore e del Cento (1470), Quaderni piacentini* (cfr. GDLI s. v. *scaglione*¹ § 10). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. v. scaglione](#)¹ § 4.

Nota

Negli esempi della Macinghi Strozzi il sost. è sempre riferito a una dote. I testi citati nel GDLI – e qui nelle *Corrispondenze* – presentano una definizione più generica: 'ciascuna delle quote progressive in cui è frazionato il reddito imponibile, sulle quali grava una determinata aliquota d'imposta'.